


| | | | |
|---|--|--|-----------------|
|  | Modulo informativo Consenso informato RADIOTERAPIA DELLA REGIONE ADDOMINALE | ALL05_IOrate003_SIC | Pag. 1 di 3 |
| | | Verifica Dr E Berselli RAQ | Rev 00 |
| | | Approvazione Dr. F. Bunkheila Direttore UOC Radioterapia | Del 2.5.2019 |

La radioterapia della regione addominale viene praticata per la cura di malattie di diversi organi dell'apparato digerente (pancreas, stomaco, esofago, fegato), del sistema linfatico (per esempi linfonodi lombo-aortici).

I possibili effetti collaterali della terapia e la loro intensità sono diversi a seconda dell'organo trattato e del tipo di trattamento. Il Suo medico radioterapista potrà spiegarle quali disturbi più probabilmente compariranno nel Suo caso particolare. Quasi sempre si tratterà di effetti transitori, che scompariranno al termine della terapia o poco tempo dopo la fine del trattamento.

In generale, alcuni consigli sono utili a prevenire o a rendere meno rilevanti gli effetti collaterali della terapia:

- avere un adeguato apporto di liquidi quotidiano: beva molta acqua, possibilmente non gassata (almeno un litro e mezzo al giorno);
- seguire un regime alimentare povero di fibre e di cibi irritanti per l'intestino (consulti i “Suggerimenti” allegati per le indicazioni sugli alimenti sconsigliati e quelli consigliati);
- praticare una buona igiene intima, utilizzando detergenti delicati; non applicare prodotti cosmetici sulla pelle della zona irradiata (creme, deodoranti aggressivi, profumi) senza prima avere consultato il medico radioterapista;
- non assumere lassativi, anche se in precedenza lo si faceva abitualmente.


Alcuni dei disturbi più probabili sono:

*** NAUSEA E VOMITO**

Si possono presentare quando lo stomaco o una sua parte sono compresi nel volume corporeo di trattamento. In questi casi, è opportuno fare pasti piccoli e frequenti, preferendo cibi asciutti e digeribili, ridurre la quantità di liquidi assunti durante i pasti, per evitare una precoce sensazione di pienezza e di gonfiore, evitare odori sgradevoli ed avere una igiene orale frequente ed accurata. Il medico, se necessario, le prescriverà farmaci antinausea ed antivomito.

*** DIARREA**

Può comparire di solito dopo la seconda settimana di trattamento e può durare al massimo fino a una-due settimane dopo il termine della cura; può essere prevenuta o limitata con una corretta alimentazione, assumendo fermenti lattici e bevendo molto. Segnali sempre tempestivamente la comparsa di questo disturbo al medico radioterapista, che potrà prescriverle i farmaci più opportuni.

| | | | |
|---|--|--|-----------------|
|  <p>Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord</p> | Modulo informativo Consenso informato RADIOTERAPIA DELLA REGIONE ADDOMINALE | ALL05_IOrate003_SIC | Pag. 2 di 3 |
| | | Verifica Dr E Berselli RAQ | Rev 00 |
| | | Approvazione Dr. F. Bunkheila Direttore UOC Radioterapia | Del 2.5.2019 |

* REAZIONI CUTANEE

Un arrossamento della pelle nella zona trattata può comparire in tempi e con gradi di intensità variabili da una persona all'altra; in alcuni casi può essere del tutto assente. Come regole generali: lavare regolarmente la regione di trattamento usando acqua fredda o tiepida e detergenti delicati (sapone tipo marsiglia o a pH fisiologico) senza strofinare o massaggiare la cute; evitare il contatto della pelle con indumenti troppo aderenti e con tessuti sintetici (sono preferibili il cotone o la seta) e non applicare creme o pomate che non siano state prescritte dal Suo medico radioterapista, che lo farà se e quando sarà necessario. In alcune zone particolarmente delicate, come le pieghe degli inguini ed il solco intergluteo, l'arrossamento potrà essere più intenso fino ad aversi una perdita dello strato superficiale della pelle (come per una scottatura da raggi solari): in questo caso consulti il medico radioterapista per la cura più adeguata.

Le radiazioni ionizzanti sono nocive per embrioni e feti. Per tale motivo, se si ha il dubbio di avere una gravidanza in corso, è necessario segnalarlo tempestivamente al personale medico e/o infermieristico. È indispensabile nei soggetti in età fertile adottare tutte le precauzioni necessarie al fine di evitare una gravidanza durante il trattamento radiante e nei primi mesi successivi. **Non esiste invece alcun pericolo per i familiari e per chiunque frequenti i pazienti in trattamento, compresi i bambini e le donne in gravidanza.**

SUGGERIMENTI PER UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE


Le norme dietetiche sotto riportate servono a dare delle indicazioni generali e soprattutto ad evitare gli eccessi. Non hanno l'intento di ottenere un dimagrimento.

Nel periodo in cui si effettua un trattamento radiante sulla regione pelvica si consiglia di evitare cibi piccanti, fritti, molto conditi ed eccessivamente salati.

E' raccomandata **l'esclusione totale** di **alcolici** di qualsiasi tipo, di **cibi conservati ed inscatolati**. Gli alimenti da assumere potranno essere cotti al vapore, bolliti, alla piastra, in umido, al forno, preferibilmente con l'aggiunta dell'olio dopo cottura e con poco sale.

Si consiglia di PREFERIRE i seguenti alimenti:

- carne rossa o bianca purché magra
- pesce di ogni tipo purché non fritto
- verdure a foglia tenera (carote e zucchine cotte, patate lesse o al forno).
- frutta matura senza buccia e semi. preferire mele, pere (anche cotte), banane, albicocche e pesche.
- pane, possibilmente tostato

| | | | |
|--|--|--|-----------------|
|  | Modulo informativo Consenso informato RADIOTERAPIA DELLA REGIONE ADDOMINALE | ALL05_IOrate003_SIC | Pag. 3 di 3 |
| | | Verifica Dr E Berselli RAQ | Rev 00 |
| | | Approvazione Dr. F. Bunkheila Direttore UOC Radioterapia | Del 2.5.2019 |

- pasta o riso, in bianco, al sugo di pomodoro fresco, al ragù senza soffritto.
- dolci poco grassi e poco elaborati, biscotti non integrali

BEVANDE CONSENTITE: acqua possibilmente oligominerale non gassata; succhi e spremute di frutta senza aggiunta di zucchero o conservanti; thè o caffè leggero, caffè d'orzo, camomilla.

Si consiglia di EVITARE:

- salse ed intingoli, spezie, peperoncino, fritti e soffritti
- dolci, cacao, creme, panna, prodotti di pasticceria e salsamenteria in genere
- frutta secca, uva, ananas, prugne, fichi, kiwi, fragole, lamponi, frutti di bosco, nocciole, datteri, pinoli
- verdure dure e fibrose (carciofi, cime, rape, cavoli, cavolfiori, broccoli), legumi
- salumi ed insaccati, affettati in genere
- carne di maiale
- formaggi piccanti o grassi o stagionati,
- anguilla e pesce grasso in genere, crostacei e molluschi
- bevande e bibite molto zuccherine e/o gasate e/o fredde.